Da che parte iniziare?

Direi che di biografia ne hai abbastanza…

La mia vera malattia? L’equitazione! Dalla quale non voglio proprio guarire!!!

I cavalli mi hanno sempre dato tantissimo, mi hanno sempre aiutato a superare momenti difficili, a lavorare su me stessa, sul mio carattere per migliorarmi … e devo dire che di miracoli ne hanno fatti tanti!

In primis mi hanno sempre regalato la cosa più importante: un sorriso.

Sono caduta tante volte, a volte con conseguenze gravi, altre meno…

Una volta è caduto il cavallo e mi sono ritrovata con la faccia viola ed è passato un mese prima che si riassorbisse l’ematoma! … un'altra con la clavicola rotta (caduta più brutta perché non sono potuta salire in sella per troppo tempo – in più con la mia malattia le mie ossa hanno difficoltà a saldarsi)

Una volta mi ha abbandonato il legamento vicino all’inguine al n.8 di una gara a tempo, ma non potevo finire li …e ho concluso il giro… senza errori!!!

Oppure la bruttissima esperienza di rimanere staffata … non lo auguro nemmeno al peggior nemico.

Ma come si dice … quando si cade ci si rialza… e si capisce che anche le cadute servono! Per temprare il nostro animo, il nostro spirito... servono per capire davvero chi è un guerriero… E io anche se a volte è dura, non ho mai smesso di lottare!

Credo ci sia molto, molto di peggio come problematiche…

E mi reputo immensamente fortunata nonostante i problemi, le sfide…. Fortunata perché posso salire su quella sella e sorridere. Che io vinca o io perda.

Con le persone speciali che mi sono accanto ho sempre detto di aver già vinto a prescindere.

L’equitazione è sempre stata la MIA VITA.

Ne ho fatto uno stile di Vita.

Organizzo tutto in base ai cavalli…. E faccio sacrifici e rinunce da sempre per loro e non mi è MAI, MAI PESATO.

Purtroppo si sa che l’equitazione costa e tutto non si può avere… ma tutto dipende sempre da quanto tu ami una cosa

Quanto la vuoi! E io l’ho sempre voluta vivere con tutta me stessa…

Ho rinunciato a lunghe ferie al mare o in montagna, a girare il mondo insomma … tant’è che quando dopo 10 anni che non vedevo il mare e una mia amica mi aveva invitato a casa sua in Emilia Romagna mi sono fiondata sulla spiaggia come i bambini la prima volta!!!

Al lavoro prendo i giorni di ferie per andare in gara il venerdì, oppure per le trasferte più lunghe anche il mercoledì e il giovedì… uso le ore di Rol per fare lezione in maneggio…Insomma organizzo tutto in funzione dei concorsi, del cavallo etc….

Faccio gare da 15 anni – ho provato anche paradressage nel 2005 – ho fatto i campionati italiani portando a casa una medaglia d’argento …E mi sono divertita tantissimo con la Kur! Ma … non c’è nulla da fare, come ho già detto il salto mi ruba il cuore!

Avrei probabilmente avuto maggior immagine nel paradressage e magari chissà fatto esperienze maggiori all’estero come campionati europei etc…. ma non c’è nulla da fare nel mio piccolo ho sempre amato fare le mie gare di salto continuando far i normodotati nonostante le mie difficoltà visibili.

Peccato non sia riconosciuto in Italia il parasalto come in Francia o Inghilterra … e ancora peggio peccato ci sia tanta indifferenza – punto che hai già colto tu proprio ieri quando mi hai scritto.

Peccato non venga riconosciuto il sacrificio e l’impegno di un paratleta nel salto, come me, tra i normodotati - potrebbe essere un’immagine per la Fise stessa… oppure è ancora solo vergona per chi è diverso???

La passione fa miracoli… e il mio cuore, il mio amore per ciò che faccio mi ha sempre portato a scalare le montagne più alte…

Nel mio caso non posso contare sulle gambe … infatti appena il cavallo frena o scarta io sono per terra! Non ho la possibilità di contare sulle gambe… e lo stesso sui salti grossi…. Quando il cavallo si spara per aria... è dura!!! Ma nel mio piccolo sono sempre stata felicissima di fare e raggiungere ciò che ho raggiunto.

Ho lasciato dietro di me tante malelingue … sentire dire che rubo le caramelle ai bambini perché sto sempre nella 110 o 115… nessuno si è mai posto che per me quei traguardi erano dei piccoli Gran Premi…

Ma se la gente non capisce non sto nemmeno a discutere… Amo chi mi ama e chi mi apprezza.

Amo andare in gara e vivere tutto della gara; dal trasporto dei cavalli, a quando si torna la domenica sera!

Stare tutti insieme… vedere istruttori che mi conoscono da molto tempo… ridere, scherzare insieme… ho fatto amicizia con tanti giudici in tutti questi anni e tanti mi hanno sempre apprezzato per quello che sono sui miei cavalli … un tutt’uno!

Hanno sempre capito l’amore che mi lega a loro (a Magnifiek, Nino per tutti – con cui ho gareggiato per ben 10 anni – ora a prato – e che oltretutto lavoro in cascina il sabato la domenica e il lunedì per mantenermelo – infatti poi la sera crollo alle 8.30 sul piatto!!! Altro che andare in discoteca!!! Non so nemmeno cosa sia!!!! Ringrazio la Signora della cascina per avermi dato la possibilità di mantenermelo così…. Lui mi ha dato tantissimo – ho vinto di tutto con lui e ora lui si merita la miglior pensione da RE!

La miglior vincita… il loro nitrito quando arrivo in scuderia! Quella è la vittoria più grande!

Sono impressionanti riconoscono il mio passo strano e appena entro in scuderia mi chiamano!

Pic ce l’ho dal 19 maggio (me l’ha trovato Fulvio Sanvito FF Horses – il mio ex istruttore a cui sono immensamente affezionata) e mi ha già dato il cuore… è un bel tipetto! Un personaggio! Tutta adrenalina, determinato, pieno di energia e di tanto carattere, che ti mette sempre alla prova (portarlo a mano poi è un bel tipo!!! ) ma con un gran cuore. Ho già fatto qualche volo… ma vabbe …. Cento cadute fanno un cavaliere no!!?!?!?!

In 7 mesi ho ottenuto immense soddisfazioni – e con lui ho un grande obiettivo – le 120! … chissà …

Monto Piccolo Pic a “La Furiosa” a Cairate … con Alessandro Gaito, il mio istruttore che stimo moltissimo. Grazie a lui in 7 mesi ho raggiunto immense gioie! Lui pretende, esige e non guarda nessuna differenza, non permette di “fermarsi”. Questo adoro di lui. Io non voglio compassione. So di avere difficoltà e mi sono sempre detta “ma gli istruttori lo capiscono”?

Lui lo capisce perfettamente – ma è questo che mi piace – che non mi permette di pensare che “io non posso”, che non accetta “ma”, che non vede diversità. E sa sempre stimolarmi e tirare fuori il meglio di me e Pic!

Lo stimo molto e gli devo TANTO!

Il week end amo passare le giornate da vera “Furiosina”!!! monto prestissimo (anche con il freddo) poi schizzo a fare i box in cascina da Nino e poi ritorno da Pic ( sono vicinissimi 4 km – che fortuna!!!) preparo il pranzo insieme agli amici del centro – mangiamo insieme e ci divertiamo!

Poi passo le ore a brucare con Pic… e poi nel mio piccolo aiuto il capo e i suoi amici a fare i lavori in maneggio!

Come ci divertiamo!!!! L’altra settimana abbiamo messo gli autobloccanti!!!!!

Il week end mi faccio 12 ore non stop di scuderia e cascina – questa è VITA!

(un po’ come quando mi ero trasferita in Piemonte a lavorare in un centro e facevo di tutto – e ho imparato di tutto! Grande esperienza – grande bagaglio culturale!)

… insomma penso tu mi abbia già un po’ conosciuta….

Nel 2014 sono arrivati i primi “aiuti” o meglio i primi sponsor tecnici – Kep italia, F.lli fabbri, Selleria Gianetti, Equitaly, Equick…

Era nata la possibilità di andare in Francia a rappresentare l’Italia nel parasalto… ma poi anche la hanno bloccato tutto…

Ed è rimasto un sogno … che mi piacerebbe in qualche modo prendesse forma un po’ anche in Italia.

Sarebbe bello che la Fise parlasse anche di chi non vince alle tappe della longines, ma di chi mette anima e cuore e vince ogni giorno stando in sella nonostante le difficoltà… e di chi gareggia fra i normodotati nonostante le diversità, di chi non ha chiesto alla Fise nessun aiuto speciale (redini speciali o altro)…

In questi ultimi mesi hanno preso vita tante, tante cose… Atleti Speciali in primis… poi l’intervista su Equideando poi l’intervista su Opinione Equestre… ora Il Foglio Bianco… e non poteva capitarmi in un posto migliore di quello in cui sono ora “La Furiosa” con il mio fantastico Capo Alessandro Gaito e sua moglie Eleonora Gatti e le persone speciali che lo animano!

Non credo proprio di essere l’unica paratleta fra i normodotati, ed è proprio questo il punto…

Sarebbe bello che la voce di una potesse diventare la voce di tutti e anche un po’ dell’Italia all’estero ( x il parasalto ad esempio)

La passione ha sempre fatto tanto – infatti il mio Leitmotiv è “Passion leps beyond limits”

so di avere dei limiti e non li nego, anzi rido e scherzo sulle mie imperfezioni e difficoltà. Penso che la prima cosa per affrontarli sia accettarli con un po’ di autoironia!

Penso sia importante pensare sempre a ciò che è possibile fare con ciò che si ha e non con quello che non si ha... E… non avrò gambe – ma ho sempre avuto un cuore e grandi cavalli. E l’Amore a la passione fanno scalare anche le montagne più alte.

E l’amore delle persone che ho accanto è sempre stata la miglior medicina a tutto.

La vera forza è data da tutto questo!

Se ci fosse bisogno di provare quanto l’affetto e la presenza della famiglia e degli amici sia fondamentale per ingranare la marcia in più nascosta dentro di noi, penso che tutte le persone che sono al mio fianco ne sono l’esempio più importante. Sono immensamente orgogliosa di tutti loro! E li ringrazio ogni giorno!

Ahhh non ti ho detto della mia passione per il disegno e i lavori manuali… bhe li puoi vedere sia sul mio sito che nel mio album su facebook!!!

Adoro disegnare e fare lavoretti….soggetto??? sempre quello!!! I cavalli ahahhahaa no beh dai disegno anche persone e cani, gatti ogni tanto hihihihi!

In tutto ciò non ho mai parlato delle mie problematiche… ma non è di ciò che infatti mi piace parlare! Non cerco compassione.. anzi amo dare forza gioia e sorrisi… ☺

Soffro di rachitismo di vitamina D resistente e questo ha portato fin da piccola a malformazioni ossee, dolori e problemi muscolari. A 14/15 anni ho affrontato due interventi alle gambe ( metodo ilizarov ) che mi hanno allontano dall’equitazione per molto tempo… ma ho lottato sempre per poter ritornare su quella sella dispensatrice di sorrisi ☺

Che altro raccontarti??

Idee progetti??

Spero di portare ad Ale grandi soddisfazioni – se lo merita! Lui mi da tanto e io voglio dargli tanto :)

Come voglio dare tanto alla mia famiglia che mi è sempre stata vicina nella gioia e nel dolore,

e ai miei Amici che sono sempre con me da poco o da tantissimi anni – orgogliosa di tutti VOI!

Spero tanto la Fise guardi un po’ più in la del solo paradressage… chissà…

Ah no… un’altra cosa c’è!!!

Odio l’invidia e la falsità.

Questo lo dico con il cuore e non con rabbia:

chi invidia i miei risultati… prenda pure tutto il pacchetto: dolori e problematiche che questa avventura porta!

Ho trovato tanti ostacoli e tante persone che non hanno creduto… ma ho sempre fatto di questi “non ce la fai”, “ non puoi” un trampolino di lancio per superare molte sfide…

Ho scritto anche un libro che spero possa uscire presto: “ L’anima della passione” e voglio che sia un ringraziamento per tutte le persone speciali che ho accanto e forza per chi ne ha bisogno.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**DOMANDE:**

1.) Erika ci sembra di capire che la tua idea, il tuo progetto sia il ParaSalto.

Come potrebbero essere aiutati dalla Federazione gli atleti speciali che amano il salto ostacoli?

Non è facile pensare a cosa possa fare la Federazione... è un ambito delicato.

Capisco che il salto ostacoli possa essere visto come uno sport "pericoloso" per dei paratleti... ma è anche vero che la Vita in sé è una sfida! E come tale va vissuta intraprendendo la sfida che più ci riempie il cuore.

A volte è meglio rischiare ed essere felici, che vivere nell'infelicità per averti impedito di provare.

Sarebbe bello che la Federazione riconoscesse l'impegno di chi non si è fermato per un'imperfezione... e nonostante le difficoltà lotta con il cuore con i normodotati nel salto ostacoli.

Magari con qualche gara aggiuntiva speciale in Italia... o mandandoli all'estero dando loro la possibilità di rappresentare l'Italia nel parasalto straniero o anche parlando molto di più dei paratleti del salto come si fa nel paradressage.

Non dico di premiare solo perché si tratta di un Atleta Speciale fra i normodotati facendolo sentire ancora più diverso... ma solo di premiare la forza di volontà e il cuore!

Cos'ha in meno un Atleta Speciale del parasalto di quello del paradressage???

E parlo anche dell'impegno degli istruttori!

Credo che non sia facile per loro... mettersi nei panni di una persona con una difficoltà che non hanno. Non farla sempre ricordare all'allievo, anzi farla dimenticare e far sentire il proprio allievo una volta in sella …uguale a tutti!

Io sono immensamente fortunata e orgogliosa del mio istruttore Alessandro Gaito. Lui non accetta "ma", non ti fa vedere differenze, anche se sa che ci sono e le rispetta immensamente allo stesso tempo, non permette di "fermarsi" e sa perfettamente tirare fuori il meglio di me durante ogni lezione.

Ogni ora spesa con lui è una crescita tecnica, emotiva e psicologica!

Lui sa esattamente ottenere ciò che vuole da me con quello che ho e se penso anche solo un attimo a ciò che non ho, lui sa dirmi che lo posso fare lo stesso! E ci crede ...sempre!

Ho una grande stima in lui! E gli devo tanto! E quando vado in premiazione, con me e Pic, porto anche lui la! Perché il lavoro lo si fa in tre!

Credo che con qualche riconoscimento (soprattutto morale) ci sarebbe uno stimolo maggiore per gli allievi, ma anche per gli istruttori - che si trovano a fare un doppio lavoro avendo a che fare con persone con difficoltà!

2.) Sei molto impegnata mi dicono in Henable, una cooperativa sociale che si occupa dello sviluppo di soluzioni abilitanti, attraverso le tecnologie digitali, e del reinserimento lavorativo di persone disabili. Quanto pensi possa essere utile questa cooperativa agli atleti che sognano uno sport per tutti?

Il progetto “Atleti Speciali” di Ferdinando Acerbi è un grande progetto: un gruppo di Atleti a cui piace una competizione sana, che porta a una crescita. Uno Sport in cui gli Atleti impegnano la propria energia con amore, per vivere al meglio la competizione, per regalare forza e sorrisi. Un gruppo in cui le difficoltà non sono impedimenti, ma solo trampolini di lancio per raggiungere grandi emozioni, in cui la forza di volontà e la passione sono la madre di ogni grande cammino.

E credo che questa cooperativa sia utilissima per chi vuole cominciare uno sport, ma è sommerso da mille domande poiché magari “diverso”… da dubbi sulle strutture, sui centri sportivi...

Non devono esserci dubbi! Lo Sport è per tutti – La vera disabilità è quella di un animo che non comprende, quella di un cuore che non prova sentimenti…

In Atleti Speciali c’è passione, non solo ambizione! La Passione produce risultati fantastici ogni giorno, scaturisce dal cuore e rende tutti felici, diffondendo intorno approvazione, entusiasmo e conquiste condivisibili. L’ambizione invece è solo una forza e uno stimolo del cervello.

Io non salgo in sella perché devo raggiungere la vetta, ma in primis perché Amo alla follia il mio cavallo!

E come dico sempre io: Passion leaps beyond limits. Per cui forzaaaaa – non importa dove si arriva, ma con chi si fa il cammino e come lo si fa – e io il mio lo faccio con un grande sorriso con una famiglia fantastica, un istruttore speciale e degli Amici altrettanto spazialiiiiii !

3.) Perché consiglieresti l'equitazione in particolare il salto ostacoli, a chi vuole avvicinarsi ad uno sport?

L'equitazione è uno sport speciale. Si tratta di due cuori e un’unica anima!

Quando inizi a lavorare con i cavalli ti rendi conto che lavori anche su te stessa! E questo è il primo motivo per cui lo consiglierei! Con loro impari tanto: a controllare le tue ansie, i tuoi timori, le tue arrabbiature... ad ascoltare con il cuore...

E il secondo motivo è per l'intreccio di emozioni che ti regala;

Io amo l'adrenalina che provo sul salto e le mille sensazioni che si provano;

Ci vuole sensibilità, freddezza, amore e un po' di sana pazzia... insomma tutto ciò che serve anche per vivere al meglio questa Vita!

4.) L'equitazione è uno sport duro, fisicamente e psicologicamente. Non è facile cadere e ricominciare. Dai un consiglio ai ragazzi che alle prime difficoltà spesso rinunciano al sogno...

Nel mare delle sfide della Vita ho imparato a cogliere il positivo da qualsiasi esperienza... non è facile, ma ti rendi conto che qualsiasi caduta o sconfitta non è una guerra persa, ma è solo un trampolino per lanciarsi ancora più in alto. Non ci sono sconfitte, ma solo insegnamenti.

Io credo sia importante pensare sempre a quanto siamo fortunati a poter stare in sella a queste splendide creature, ad avere il loro amore incondizionato. E quando ci ricordiamo di questo abbiamo già vinto! E qualsiasi difficoltà sarà superata con amore.

Cadere da cavallo è come cadere nella Vita... Ci si rialza, ci si scrolla la sabbia di dosso e si riparte senza pensare al fatto che siamo caduti, ma pensando al perché siamo sempre saliti su di loro.

...un po' come nella Vita, non posso pensare di non fare più amicizie perché ho avuto delle delusioni, significherebbe privarsi di vivere per la paura di soffrire...

A cavallo è uguale!

E più passa il tempo, più ti rendi conto di quanto sono state proprio quelle cadute a forgiare il tuo carattere, di quanto sia stato tutto il cammino la vera soddisfazione e non solo il raggiungimento della vetta della montagna! Le medaglie, le coppe, le coccarde sono solo l'ultima espressione materiale di un cammino fatto con immenso amore e infinita passione.

Grazie mamma e papà! Grazie Cavallini! Grazie Ale, Grazie Furiosa e Grazie Amici!



